



**Mattino, Il (Nazionale)**

"Nando Santonastaso L'energia come volano per tutta l'economia. Pallino del ministro per..."

Data: 16/06/2012

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Nando Santonastaso L'energia come volano per tutta l'economia. Pallino del ministro per lo Sviluppo, Passera, il settore occupa come previsto un posto importante all'interno del corposo provvedimento varato ieri dal governo. La chiave è quella che ispira l'intero decreto: ovvero, iniziative per lo sviluppo e il rafforzamento del comparto. Come? Intanto migliorando l'efficienza energetica. Dall'1 gennaio al 30 giugno del 2013 è consentita la detrazione di imposta del 50 per cento per le spese per interventi di riqualificazione energetica: fino al 31 dicembre 2012 resta valida la detrazione pari al 55%. Il taglio di un 5% sul bonus, che di fatto è una penalizzazione, va letto come «concessione» alle esigenze di copertura imposte e poi in parte ridimensionate dalla Ragioneria generale dello Stato. Il decreto contiene poi disposizioni per la gestione e la contabilizzazione dei biocarburanti, che consentono ai produttori di attuare modifiche per rendere la filiera più efficiente e competitiva rispetto alle importazioni extracomunitarie. Vengono inoltre razionalizzati i controlli. Per la ricerca ed estrazione di idrocarburi è stato stabilito un unico limite, delle 12 miglia dalle linee della costa e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette, per le nuove attività di prospezione, ricerca e coltivazione. Una risposta, attesa, alle polemiche sollevate in questi giorni nelle aree colpite dal sisma a causa dell'insediamento, poi sospeso, per i possibili contraccolpi di impianti di stoccaggio del gas localizzati sotto terra. Il pacchetto di misure contiene anche delle norme per la semplificazione delle attività di realizzazione di infrastrutture energetiche e liberalizzazioni nel mercato del gas naturale. Vengono inoltre fissati criteri per la rideterminazione dell'incidenza fiscale sulle imprese a forte consumo energetico. Il pacchetto energia come seconda tappa di un percorso già iniziato qualche settimana fa con la delicata decisione di scorporare Snam da Eni. Ma di cose da fare ne rimangono molte. Nei prossimi 8 anni, ha annunciato Passera nel corso del **festival dell'energia** di Perugia, «prevediamo quasi 200 miliardi di euro di investimenti nel settore, sia in comparti tradizionali, come reti del gas ed elettriche, rigassificatori, estrazione di idrocarburi, sia nella green economy», cioè nell'efficienza energetica, nelle rinnovabili elettriche e termiche e nelle reti intelligenti». Secondo il superministro, infatti, la crisi e la recessione rendono ancora «più urgenti le scelte di politica energetica per restituire competitività alle nostre imprese ed alleviare il bilancio delle famiglie italiane». E non a caso è proprio alla green economy e alle possibili opzioni occupazionali per i giovani che si rivolge uno degli articoli «energetici» del Decreto sviluppo. Di cosa si tratta? Il testo prevede che una serie di interventi, anche finanziari nel settore «saranno condizionati «ad occupazione aggiuntiva a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni alla data di assunzione. Nel caso di assunzioni superiori a 3 unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni». Le fattispecie di cui parla il Decreto sono le seguenti: «Finanziamenti a tasso agevolato a soggetti privati che operano nei settori della protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di «seconda e terza generazione»; ricerca, sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel «solare termico», «solare a concentrazione», «solare termo-dinamico», «solare fotovoltaico», biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile e terziario, compresi gli interventi di social housing». L'energia come scelta obbligata per rilanciare lo sviluppo. E il governo, si legge nel testo del provvedimento approvato ieri, lo ribadisce a chiare lettere: «L'attuale momento di congiuntura economica rende ancora più urgenti le scelte di politica energetica per restituire competitività alle nostre imprese ed alleviare il bilancio delle famiglie italiane, ma anche per sostenere la crescita diretta di un settore che da qui al 2020 rappresenterà un formidabile volano di investimenti». Soddisfatto il ministro per l'ambiente, Clini: «Abbiamo riorientato verso l'occupazione "verde" 470 milioni di euro disponibili sul Fondo rotativo del Protocollo di Kyoto, e previsto che dal 2013 il Fondo venga rifinanziato con i proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di CO2. Questa è una misura strutturale per la crescita verde dell'Italia, che può avere effetti trasversali su quasi tutti i settori produttivi». «Tuttavia - aggiunge Clini - è necessario dare stabilità ad altre misure in alcuni settori chiave dello sviluppo: è questo il caso delle agevolazioni fiscali per lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica nell'edilizia». © RIPRODUZIONE RISERVATA